

Rock Sala giochi Gli omaggi di Graziani

In genere non si fanno troppi sconti ai figli d'arte. Ma Filippo Graziani, figlio di Ivan e della indomita Anna Bischi, non ne ha bisogno. «Sala giochi» (Universal) è ispirato nelle atmosfere e nella grafica del booklet di Tonino Liberatore (che Frank Zappa definiva il Michelangelo del fumetto) ai videogiochi degli anni 80 (che nostalgia dei vari Arcanoid).

Un rock d'atmosfera per rendere omaggio a due grandi genitori e alla donna amata in «Appartiene a te». «Il mondo che verrà» ha uno stile che discende direttamente da papà Ivan: i sentimenti sono una delle poche certezze del futuro. Un mix di nostalgia, attualità e pop-rock romantico ne fanno un disco di piacevole ascolto e ricco di emozioni. (Mario Luzzatto Fegiz)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISCHI

Classica **Cajkovskij Project** Tutte le pagine sinfoniche

Semyon Bychkov dà il via con questo disco Decca a un ambizioso *Cajkovskij Project* con l'Orchestra Filarmonica Ceca, che consiste nell'incisione integrale di tutte le pagine sinfoniche del gigante della musica russa. E a giudicare dall'esito della *Patetica* e di *Romeo e Giulietta* incisi in questa prima tappa, il Progetto ha tutta l'aria di essere importante.

La ragione è che Bychkov è entrato ormai nel pieno della sua maturità di interprete e nella sua lettura c'è meno «ginnastica» ma più profondità di un tempo, senza che ciò tolga nulla allo slancio generoso e appassionato che lo ha da sempre contraddistinto. L'ultracentenaria Filarmonica Ceca è una signora orchestra con il suo suono caldo, fluido e «narrativo». (E. Gir.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8

Rock **Sala giochi** Gli omaggi di Graziani

In genere non si fanno troppi sconti ai figli d'arte. Ma Filippo Graziani, figlio di Ivan e della indomita Anna Bischi, non ne ha bisogno. «Sala giochi» (Universal) è ispirato nelle atmosfere e nella grafica del booklet di Tonino Liberatore (che Frank Zappa definiva il Michelangelo del fumetto) ai videogiochi degli anni 80 (che nostalgia dei vari Arcanoid).

Un rock d'atmosfera per rendere omaggio a due grandi genitori e alla donna amata in «Appartiene a te». «Il mondo che verrà» ha uno stile che discende direttamente da papà Ivan: i sentimenti sono una delle poche certezze del futuro. Un mix di nostalgia, attualità e pop-rock romantico ne fanno un disco di piacevole ascolto e ricco di emozioni. (Mario Luzzatto Fegiz)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8,5

Jazz **Sephirot** La forza del sax di Coen

È musica concettuale ma anche di gran forza emozionale quella del sassofonista Gabriele Coen, che firma per Parco della Musica «Sephirot. Kabbalah In Music». Molto lodato da John Zorn, maestro del «rinascimento ebraico» newyorkese, il jazzista romano fonda il misticismo biblico con i suoni ideati da Miles Davis: il cd è un esplicito omaggio a «In A Silent Way» e «Bitches Brew», con l'elettricità di tastiere e chitarra (un Lutte Berg spesso vicino a Santana) in primo piano.

Manca forse, in questo album, l'eccesso estetico che accomuna l'esoterismo cabalistico alle travolgenti pagine davisiane; ma certo oggi i tempi sono diversi sia dal medioevo ebraico, sia dall'utopia anni Sessanta. (Claudio Sessa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7,5

Pop **Ti Amo** Phoenix, francesi ripetitivi

Ci sono dischi che al primo ascolto non funzionano. A volte non decollano e basta, altre lievitano con il replay. Più raro che dopo lo sviluppo collassino. È il caso di *Ti Amo*, sesto album dei Phoenix. L'idea della band francese era quella di creare una propria versione idealizzata e romantica dell'Italia attraverso l'uso di parole italiane nei testi (in inglese) e citazioni dell'italo disco anni 80.

Chitarre finite in soffitta e rimpiazzate da synth che creano un panorama pop tanto dolce e sognante da diventare lungo le 10 tracce zuccherose e inconcludente. Al primo ascolto si coglie il talento nel creare un mondo, poi *J-Boy*, *Ti Amo* e *Fior di latte* se la giocano, ma alla fine la ripetitività pesa. (Andrea Laffranchi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5,5